Zeitschrift: Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich
Herausgeber: Schweizerisches Landesmuseum Zürich
Band: 104 (1995)

Rubrik: Riassunto del rapporto annuale per il 1994

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 23.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riassunto del rapporto annuale per il 1994

A continuazione degli urgenti lavori di risanamento avviati l'anno precedente, nel 1995 si è provveduto al consolidamento delle colonne portanti nelle sale riservate al medioevo, all'installazione di tiranti e, dove necessario, al risanamento dei muri tra il pianterreno e il primo piano mediante iniezioni di cemento. L'ultimo grande intervento nel quadro del ripristino della statica dell'edificio principale si è concluso verso l'inizio dell'autunno.

Durante i primi otto mesi del 1995, l'accesso alla collezione permanente è stato ostacolato dai lavori in corso. Ai primi di settembre si è potuto eliminare l'entrata provvisoria al Museo dopo oltre un anno. Contemporaneamente sono state aperte al pubblico le sale riallestite delle epoche preistoriche e una sala dedicata alla coniatura di monete celtiche.

Nel 1995, la Sezione di archeologia si è concentrata sui lavori di riallestimento dell'esposizione permanente delle epoche preistoriche ospitata nelle sale 81, 82 e 83. Le nuove sale presentano oggi una panoramica completa dalle origini alla fine dell'età del bronze. Rinunciando rigorosamente a una ripartizione in periodi convenzionali e a un'illustrazione delle tipologie sempre usate finora, la nuova esposizione permanente si propone di avvicinare le visitatrici e i visitatori all'evoluzione dei modi di vita.

A fine anno è stata riaperta al pubblico anche la prima sala dell'esposizione sul medioevo che ha dovuto essere riorganizzata in seguito al ripristino del carattere originale andato perduto con il rivestimento applicato negli anni Cinquanta. L'innovazione più spettacolare consiste nell'inserimento degli affreschi carolingi del monastero di San Giovanni a Müstair, prima di allora collocati vicino al guardaroba.

Dopo che nel 1994 era già stata aperta una prima parte del ‹Percorso attraverso la storia svizzera› nell'ala ovest del Museo, quest'anno si è trattato di ampliarlo e completarlo a titolo provvisorio con il tardo medioevo, il breve periodo di politica espansionista e la riforma da un lato e l'esame approfondito del XVII secolo dall'altro. A tale scopo, nel 1995 si sono svolti i lavori preliminari che hanno tenuto impegnati in maniera eccezionale tutti i settori del Museo.

Nell'ambito della riapertura dell'esposizione permanente delle epoche preistoriche, dal 9 al 24 settembre si sono svolte al Platzspitz due settimane di manifestazioni dedicate all'archeologia sperimentale nel corso delle quali visitatrici e visitatori di tutte le età hanno potuto familiarizzarsi con varie tecniche preistoriche servendosi di ricostruzioni il più possibile fedeli agli originali. Essi hanno così potuto preparare pasti con la pietra focaia o in recipienti di argilla, realizzare contenitori di ceramica, abbattere alberi con asce in pietra o in bronzo, fondere il bronzo, tirare con l'arco o con la fionda.

Tra le nuove entrate, meritano una menzione particolare soprattutto i seguenti oggetti: un orologio a pendolo con carillon e automa a forma di uccello costruito a Neuchâtel attorno al 1760 da Pierre Jaquet-Droz, una collezione di abiti da uomo del XVIII secolo in ottimo stato proveniente dal Castello di Amsoldingen BE e un armadio di abete di Frutigen BE con decorazione dipinta, splendidamente conservata, anch'esso risaltente al XVIII secolo.

Altri eventi importanti del 1995 hanno interessato poi le sedi esterne del Museo nazionale, tra cui il Forum della storia svizzera a Svitto che ha concluso con un'inaugurazione molto avvincente un lungo ed intenso periodo di lavori preliminari. Nella cornice di una festa popolare durata tre giorni, il 9 giugno la consigliera federale Ruth Dreifuss ha consegnato il nuovo Museo ubicato nella piazza principale di Svitto ai cittadini e alla Svizzera intera. Durante il fine settimana inaugurale, il museo ha potuto accogliere i primi 5'000 visitatori che si sono dichiarati assai impressionati dalla sua realizzazione.

Con la posa della prima pietra del nuovo edificio del Museo degli automi musicali a Seewen, la Confederazione ha mantenuto una promessa data contrattualmente nel 1990 in occasione della donazione. I lavori procedono secondo programma e il nuovo edificio dovrebbe pertanto essere inaugurato nella primavera del 1998.

Il 30 giugno 1995, il consigliere di Stato Alfred Gilgen ha deposto per motivi di età la sua carica di presidente della Commissione federale per il Museo nazionale svizzero, dopo esserne stato il rappresentante del Cantone di Zurigo dall'ottobre del 1971 e presidente dal 1977. Nel periodo della sua presidenza sono state prese decisioni importanti. Nella sua funzione, Alfred Gilgen si è sempre adoperato in favore delle esigenze della nostra istituzione, impegno per il quale desideriamo ringraziarlo vivamente. I nostri ringraziamenti vanno anche a Laurette Wettstein che ha deposto il mandato di rappresentante del Cantone di Vaud nella Commissione dopo dieci anni in carica, durante i quali è stata sostenitrice coscienziosa della realizzazione del progetto di Prangins, ma anche delle ricche collezioni della sede principale di crescente importanza storica.